

GITIESSE 
Artisti Riuniti
diretta da Geppy Gleijeses

Presenta

**MARIANGELA
D'ABBRACCIO**

**GEPPY
GLEIJESES**

IN

FILUMENA MARTURANO

DI EDUARDO DE FILIPPO



24.06 10.07 2016

**FESTIVAL
DEI
2MONDI**

DIRETTORE ARTISTICO
GIORGIO FERRARA

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI 

FILUMENA MARTURANO
DI EDUARDO DE FILIPPO

Con

NUNZIA SCHIANO

MIMMO MIGNEMI

e

YLENIA OLIVIERO
ELISABETTA MIRRA
FABIO PAPPACENA
ADRIANO FALIVENE
GREGORIO MARIA DE PAOLA
AGOSTINO PANNONE

personaggi e interpreti

Filumena Marturano Mariangela D'Abbraccio
Domenico Soriano Geppy Gleijeses
Alfredo Amoroso Domenico Mignemi
Rosalia Solimene Nunzia Schiano
Diana Ylenia Oliviero
Lucia Elisabetta Mirra
Umberto Agostino Pannone
Riccardo Gregorio Maria De Paola
Michele Adriano Falivene
L'avvocato Nocella Fabio Pappacena

Regia

LILIANA CAVANI

scene e costumi **RAIMONDA GAETANI**
Assistente alla regia **MARINA BIANCHI**
Luci **LUIGI ASCIONE**
musiche originali **TEHO TEARDO**

Scenografo collaboratore **ALESSANDRO NICO** Assistente costumista **SONIA SALVATORI** Direttore di scena **FRANCESCO GRIECO** Capo macchinista **GENNARO IENGO** Capo elettricista **ROSARIOD'ALISE** Capo sarta **ROSA PERILLI** torvarobato **BARBARA SANFELICE** amministratore **NICOLA COSENZA**

Foto **TOMMASO LEPERA** Ufficio stampa **PAOLA ROTUNNO** segretaria di compagnia **MARIA LATTANZIO** direzione amministrativa **LUDOVICA PAGANO LEONETTI** produzione esecutiva distribuzione **MARIANGELA DE RICCARDIS** consulenza generale **MARIANO ANAGNI**

Scenografia **SCENARREDO SRL** fornitore luci e fonica **ME.TA. SRL** Trasporti **LIBERATO NAPOLI** costumi **TIRELLI** gioielli di scena **JEWEL HOUSE**

Si ringrazia


RUBINACCI
NAPOLI

per i costumi indossati da Geppy Gleijeses

FILUMENA MARTURANO
DALLA TRAGEDIA ALLA BEFFA

La lunga didascalia iniziale di *Filumena Marturano* – opera che completa la “trilogia” eduardiana del dopoguerra – potrebbe intitolarsi “ai quattro cantoni”, ma più ancora che un gioco di ragazzi simula un incontro di pugilato appena prima che suoni il gong.

Le didascalie ambientali di Eduardo, dense, accurate, pignole addirittura, possono paragonarsi per importanza scenografica nel nostro teatro del ‘900 solo a quelle di Pirandello: di quelle di Eduardo, come di quelle del suo conflittuale “maestro” (il “maestro italiano”), a nessuna regista sarà consentito di disfarsi: Il luogo (qui, ora) non può essere cancellato, a meno di fare “cosa diversa”. Mentre però – come ha osservato Giovanni Macchia – lo spazio artistico del teatro pirandelliano si configura in “un seguito di stanze, anche quando il palcoscenico si apre nella luminosità di un giardino o di una falsa natura che non consola”, gli ambienti scenici eduardiani, già l’abbiamo notato, denunciano piuttosto una progettazione centrifuga che suddivide, movimentata e apre la “stanza”, anche quando come *in casa Soriano* questa appare delimitata agli angoli (*quando va su il sipario*) da quattro personaggi in posizione “immobile”:

Può essere “una claustrofobia congenita, ossessiva, che si sviluppa in varie forme, da affidare quasi tutte allo psichiatra” quella che spinge *anche* il “personaggio pirandelliano” a tentare di uscire dalla “stanze dell’essere” : ma “non ce la fa”; la figura della Stanza è indispensabile al suo esistere in quanto personaggio, è divenuta la sede del suo peccato segreto che “*solo a teatro*” può essere scoperto. Questa “stanza della tortura” non è soltanto un doppio teatrale, il *luogo deputato* (quasi misteriosofico) dell’antica sala dell’Inquisizione, ma anche l’estrema e più soffocante propaggine del “salotto borghese” ottocentesco – la quale, al di là della “logora tranquillità domestica” delle quattro pareti naturalistiche, svela ormai la sua realtà novecentesca di “luogo di martirio”: Dunque i personaggi pirandelliani “reclamano un luogo chiuso, un luogo di prova, ove vogliono essere processati e non di rado massacrati”, perché per il loro autore la *Vita* è diventata *metafora del Teatro*.

Con Eduardo si tenta di uscire dall’*impasse* successivo. Quella scoperta si è trasformata in ipostasi, rischia di diventare un giro vizioso senza più sbocchi: perciò il *Teatro* eduardiano vuol ritornare ad essere *metafora della Vita*. Proprio il codice spaziale/scenografico di questo “napoletano” mediante le didascalie, traduce il suo sforzo in concreta progettazione drammaturgica: la sua didascalia, che tende a significare *per verba ed imperiosamente* l’ambiente, ha una funzione informativa determinante. Non è soltanto un modo pratico ed esemplificativo di porgere aiuto allo scenografo, il quale è un po’ condotto per mano a tracciare spazi, luci, arredi secondo l’intendimento dell’autore: “è via anche e soprattutto una significazione ideologica morale e stilistica dell’autore stesso, che tendenzialmente vuole imporre [...] una sua maniera di vedere il mondo e il teatro, di conoscerlo e di giudicarlo infine”. Ciò rientra nelle funzioni di ogni moderna didascalia drammaturgica (anche quando suggerisce all’attore interprete gesti e tonalità foniche per il personaggio da portare sulla scena); la cui caratteristica fondamentale è di ridurre al massimo lo scarto (inevitabile) fra la scrittura del drammaturgo e l’operatività scenica. D’altronde, se in ogni opera artistica (per Lotman) la struttura dello spazio del testo, nel suo insieme, diventa “modello della struttura dello spazio dell’universo”, ciò è tanto più vero per l’opera di teatro: dove diventa tangibile “la possibilità di simulare in senso spaziale concetti che di per sé non hanno natura spaziale”. Ecco perché il comporsi o lo svolgersi dello “spazio” in una commedia di Eduardo, come in una di Pirandello, organizza contemporaneamente anche lo “spazio etico” (ideologico, culturale ...) del testo e dello spettacolo dal “punto di vista” diverso degli Autori.

Se il topos del teatro pirandelliano è raffigurabile nella “stanza della tortura” (secondo l’ipotesi di Macchia) ovvero in una spazialità “chiusa” dalla quale il personaggio tenta – ma inutilmente di evadere e che alla fine

lo soffoca e lo schiaccia, e quello invece del teatro eduardiano, anche *in interno*, offre –per l’articolazione scenografica dell’ambiente- vie di sfogo e di comunicazione con l’*esterno* (terrazze, grandi telai a vetri, porte che si aprono in continuazione...) o anche possibilità di movimento dentro l’ambiente stesso, attraverso la scansione di diversi luoghi: tale evidente opposizione (*Aperto/Chiuso*) fra i Topoi di luogo e di atmosfera dei due drammaturchi serve alla identificazione dei rispettivi, diversi, “quadri del mondo”.

Da una parte l’esasperazione, si è detto, della clausura soffocante del “salotto borghese” dalla quale tenta di evadere la “rappresentazione epica” dei *Sei personaggi in cerca di autore* (ma anche lì il processo che essi istruiscono sul proprio passato, pur di esistere, trasforma il palcoscenico di prova nel luogo della tortura); dall’altra una spazialità che, per le sue stesse radici regionali, del “salotto borghese” conserva solo il nome (la definizione tematica), nei casi (non frequenti) in cui lo assume come Topos d’ambientazione sociale.

La *spaziosa sala da pranzo* della “borghese” *casa Soriano*, in *Filumena Marturano*, viola continuamente l’ “intimità” del luogo scenico naturalistico; non solo ma si pone in antitesi dell’ “angustia” carceraria delle sue più recenti (*A porte chiuse*, 1944) “deiezioni” esistenzialistiche. Inoltre ogni dettaglio scenografico di questa “stanza” eduardiana, dal suo “stile ‘900” alla *porta, in prima quinta a sinistra, che introduce nella camera da letto*, all’ennesimo *grande telaio a vetri taglia l’angolo della stanza e lascia vedere un ampio terrazzo fiorito*, mentre a destra la stessa stanza *si spazia inoltrandosi profondamente in quinta e lasciando scorgere [...] lo “studio” del padrone di casa*, richiama una “rappresentazione del mondo” che è radicata nella realtà: Non in modo astrattamente, illusivamente, naturalistico: ma con una “naturalzza” che può derivare soltanto da una profonda conoscenza degli usi dell’apparato scenico e da una “libertà immaginativa dello spazio” (nel suo rapporto funzionale e funzionante col personaggio) che svela, appunto, una progettazione di struttura. Difatti questo luogo teatrale, di per sé articolato in angoli e in ambienti diversi mediante tramezzi, tende, e altri attrezzi permeabili o mobili (la *porta della stanza da letto* di Filumena, sulla cui *soglia* troviamo all’inizio la protagonista, e che poi diventerà l’oggetto-bersaglio degli sguardi impauriti della sua giovane rivale: o, ancora, lo “studio” tra virgolette del padrone di casa, che si *lascia scorgere attraverso un grande vano e l’apertura a metà di una tenda serica ...*) si presta altresì, nel *continuum* dell’azione scenica, ad importanti “trasformazioni”. Come nel secondo atto, quando Filumena, sentendosi momentaneamente padrona della situazione e della “casa”, per far posto ai suoi figli, si impadronisce della camera della servetta e del salottino “vicino ‘o studio”. O alla fine quando *la tenda, che divide la camera da pranzo dallo studio, è completamente chiusa*: perché lo studio di Domenico, che del resto non è mai stato tale (*Non un libro, non un giornale, non una carta, ma solo coppe, “Primi Premi” guadagnati dai suoi cavalli da corsa*, si trasformerà nel luogo “intimo” della cerimonia nuziale.

Anna Barsotti da “Eduardo Drammaturgo” - Bulzoni Editore

FILUMENA MARTURANO

Secondo la più lunga, meticolosa e bella didascalia mai scritta da Eduardo, la più celebre eroina del suo teatro appare in scena, mentre le ultime luci del giorno dileguano. È in piedi sulla soglia della camera da letto, le braccia conserte in atto di sfida; in camicia da notte, piedi nudi nelle pantofole scendiletto, capelli in disordine, con qualche filo grigio che denuncia tutti i suoi quarantotto anni e un «atteggiamento da belva ferita, pronta a spiccare il salto sull’avversario». Domenico Soriano è nell’angolo opposto della stanza e del palcoscenico, come in un ideale ring di pugilato. È un bel cinquantenne solido e giovale, che s’è goduto la vita grazie ai soldi della pasticceria lasciatagli dal padre. Da giovanotto lo chiamavano don Mimì (come il gaudente figlio di Eduardo Scarpetta) ed era famoso per i cavalli, le donne e i capricci. Ora se ne sta lì, pantaloni e giacca di pigiama sommariamente abbottonati, «pallido e convulso di fronte a Filumena, a quella donna “da niente” che per tanti anni è stata trattata da lui quasi come una schiava e che ora lo tiene in pugno». Agli altri due angoli della stanza, in attesa – sembrano i “secondi” dei pugili che stanno per affrontarsi – ci sono Rosalia Solimene, una donna del popolo che da sempre aiuta Filumena, e Alfredo Amoroso, «che riassume tutto il passato del suo padrone».

Domenico è furente perché Filumena, una ex prostituta che da anni vive con lui come la più paziente e sottomessa delle mogli, è riuscita a strappargli un matrimonio, facendogli credere che era in punto di morte. Poi, dopo quelle nozze *in articulo mortis*, era balzata dal letto, guaritissima e ferocemente soddisfatta di aver ripreso il suo posto legittimo nella casa che per tanti anni aveva contribuito a far prosperare. A quello stratagemma estremo s'era risolta perché, dopo mille avventure da lei sopportate in silenzio, il suo uomo voleva ora darle il benservito, per sposare una ragazza di vent'anni. E non era tutto, perché con una sorprendente rivelazione aveva raccontato di avere tre figli segreti, già grandi, e per giunta cresciuti a balia grazie ai denari rubati a Soriano. Questi va su tutte le furie, dichiara che il matrimonio gli è stato carpito con l'inganno e ne ottiene l'annullamento.

Allora l'indomabile Filumena ripiega su un altro più sottile espediente: uno dei tre giovanotti è figlio di Domenico. Quale? La donna lascia la casa, la *sua* casa, portandosi via il segreto. Domenico, attanagliato dalla più angosciosa curiosità, la supplica di rivelargli la verità; ma intanto riscopre tutte le qualità umane di quella donna. E per non lasciarsi sfuggire il figlio, acconsente a liberarsi della fidanzata, a sposare – questa volta davvero – Filumena e a prendersi in casa i tre giovani. Ma nemmeno diventata moglie Filumena svelerà il segreto. Madre di tutti e tre, non accetterà che uno di loro goda di qualche privilegio. Così, alla fine, Domenico li accetterà tutti serenamente, ripetendo le parole di lei: «'E figlie so' ffiglie... E so' tutte eguale... Hai ragione Filume', hai ragione tu!».

Maurizio Giammusso da "Vita di Eduardo", Edizioni Elleu



Mariangela D'Abbraccio napoletana, debutta in teatro diretta da Eduardo De Filippo, nella compagnia di Luca De Filippo. Diventa protagonista del nostro teatro lavorando fra gli altri insieme a: Giorgio Albertazzi in "Il Ritorno di Casanova" di Arthur Schnitzler regia Armand Delcampe e "Svenimenti" di Anton Cechov regia Antonio Calenda, con Luca De Filippo in "Napoli Milionaria" di Eduardo diretta da Francesco Rosi - spettacolo evento 2004 - con Arturo Brachetti, Valeria Moriconi in "Filumena Marturano". Una lunga collaborazione la lega a Dacia Maraini, da "Maria Stuarda" a "Nella città l'inferno" regia Francesco Tavassi, a Camille Claudel per il Festival dei Due Mondi, personaggi di donne forti e passionali. Lady Macbeth, Geltrude, la regina in "Amleto". Nel cinema è diretta da Zeffirelli, Benigni, Veronesi, Del Monte, Vanzina, Greco. Ma la D'Abbraccio è e rimane principalmente una delle lady del teatro di casa nostra che fornisce splendide interpretazioni sul palcoscenico come gli indimenticabili "Anna dei Miracoli", "Sei personaggi in cerca d' autore" - regia Giuseppe Patroni Griffi, premio Flaiano migliore interprete, "Napoli milionaria", "La Gatta sul Tetto che scotta", "La Rosa Tatuata" e la già citata "Maria Stuarda" assieme ad Elisabetta Pozzi e la premiatissima opera musicale "Teresa la ladra" di Dacia Maraini e Sergio Cammariere regia Francesco Tavassi - premio Persefone migliore interprete - teatro canzone 2012. Per la Sony music incide il cd "Il Cuore di Totò" con 3 brani inediti del grande attore, tratto dallo spettacolo "Nel Cuore di Totò", portato in tournèe in Italia e a Parigi. Dedica il concerto-spettacolo "Amarafemmena" alla canzone napoletana. Poi "Anima latina", concerto-spettacolo dall' Argentina al Cile al Portogallo a Napoli. Poi "Napoletana", nuovo concerto- spettacolo per Londra Olimpiadi 2012. Nel 2015 esce il suo terzo lavoro musicale, sulla musica napoletana, "E chi mo canta appriesso a me" pubblicato da Polosud. Porta in scena "I diari segreti della Monroe" in "Marilyn Monroe Fragments" regia Carmen Giordano. Al Festival dei due Mondi di Spoleto debutta con "Dopo il silenzio" di Francesco Niccolini e Margherita Rubino tratto da "Liberi Tutti" di Pietro Grasso regia Alessio Pizzech. Torna in scena con Giorgio Albertazzi in Borges Piazzolla regia di Francesco Tavassi.

Geppy Gleijeses debutta a 17 anni insieme a Mario Scarpetta nelle "Nuvole" di Aristofane. Pochi mesi dopo Eduardo De Filippo lo nota in una pulcinellata, "Ammore e Cummedia" e lo chiama nella sua Compagnia per tre volte, ma Gleijeses ha preso l'impegno con il padre di laurearsi in giurisprudenza (lo farà nel '76) e, suo malgrado, rifiuta. Nel '74 Eduardo vuole che interpreti il suo ruolo ne "Il figlio di Pulcinella" con la regia di Bogdan Jerković per il Collettivo di Parma. Nel '75 chiede ad Eduardo di poter interpretare e dirigere "Chi è cchiù felice 'e me?" e "Gennariniello". Eduardo non solo acconsente, ma in una serie di incontri nella sua casa di via Aquilea gli dà indicazioni sulla regia e sull'interpretazione. Lo spettacolo ha un grande successo: è il maggio del '75. "Paese Sera" titola: "Eduardo revoca il veto alle sue opere per un ventenne". Tutta la storia del rapporto con Eduardo è pubblicata sulla rivista "Teatro Contemporaneo e Cinema" diretta da Gianfranco Bartalotta, Anno VI, n° 21.

Nel '78 fonda insieme ad altri giovani la cooperativa "Napoli Nuova 77". Scrive con Marco Mete, dirige e mette in scena "Ammore e Cummedia"; vince il premio Idi come autore e il Festival Internazionale di Baltimora. A New York Richard Eder del New York Times titola: "Geppy Gleijeses is a great clown!"

Nell'80 scrittura Pupella Maggio, diventando il più giovane capocomico italiano, con "Il voto" di Salvatore Di Giacomo, regia di Virginio Puecher.

In quegli anni critici come Ghigo De Chiara, Domenico Rea, Maurizio Giammusso scrivono di lui: "È l'attore più interessante dell'ultima generazione partenopea" Nell'83 fonda la Gitiessa, sua attuale società di produzione e con Alida Valli e Marina Malfatti l'anno dopo interpreta "Il Malinteso" di Albert Camus, regia di Sandro Sequi. Sempre nell'83 Strehler lo chiama per affidargli Trinculo ne "La Tempesta", ma Gleijeses è costretto a rifiutare perché impegnato nelle riprese de "Il caso Ettore Grande" per Rai Uno nel ruolo del titolo, diretto da Riccardo Tortora e Marisa Malfatti. Nell'86 fonda e dirige il Teatro Acacia a Napoli, nel '93 diventa direttore e amministratore del Teatro Nazionale di Milano, nel '99 fonda il Teatro Stabile di Calabria, nel 2003 assume la direzione del riaperto Teatro Cilea di Reggio Calabria, nel 2009 vince il bando europeo indetto dall'Eta per l'aggiudicazione del Teatro Quirino Vittorio Gassman che con lui diventa il primo Teatro italiano fornito di Bistrot, Biblioteca, cinemino, ed è sempre di più il primo teatro

romano del suo segmento per numero di spettatori e di abbonati.

Lavora nel cinema e in televisione con Giancarlo Cobelli, Luca De Filippo, Luigi De Filippo, i fratelli Taviani, Alberto Sordi, Cristian De Sica, Ugo Tognazzi, Lilla Brignone, Massimo Ranieri, Peppino Patroni Griffi, Toni Servillo, Isa Danieli, Massimo Girotti, Remo Girone...

Al cinema, tra le sue varie interpretazioni, ricordiamo il protagonista giovane di "Così parlò Bellavista" di Luciano De Crescenzo, "Il sole anche di notte" di Paolo e Vittorio Taviani e l'antagonista di Toni Servillo in "Gorbaciof" di Stefano Incerti.

Fra i registi che lo hanno diretto in teatro ricordiamo Luigi Squarzina, Mario Monicelli, Roberto Guicciardini, Mario Missiroli, Gigi Proietti, Vittorio Caprioli, Armando Pugliese, Antonio Calenda, Andrée Ruth Shammah, Egisto Marcucci, Alfredo Arias... Hanno lavorato al suo fianco o sono stati da lui diretti Alida Valli, Arnoldo Foà, Marina Malfatti, Dominique Sanda, Laura Morante, Regina Bianchi, Pupella Maggio, Luigi De Filippo, Mario Scarpetta, Marilù Prati, Leopoldo Mastelloni, Ugo Pagliai, Paola Gassman, Philippe Leroy, Lello Arena, Marianella Bargilli, Lucia Poli, Milena Vukotic, Lorenzo Gleijeses, Andrea Giordana...

Tra gli spettacoli a cui è più legato ricordiamo, oltre ai già citati, "La palla al piede" di Georges Feydeau (Armando Pugliese, 1988), "Liola" di Luigi Pirandello (Luigi Squarzina, 1990), "Arancia meccanica" di Anthony Burgess con musiche degli U2 (Cherif, 1991), "Arsenico e vecchi merletti" di Joseph Kesserling (Mario Monicelli, 1992), "Le relazioni pericolose" di Christopher Hampton (Mario Monicelli, 1994), "L'albergo del libero scambio" di Georges Feydeau (Mario Missiroli, 1995), "Cantata per la festa dei bambini morti di mafia" di Luciano Violante (Geppy Gleijeses, 1996), "Il figlio di Pulcinella" di Eduardo De Filippo (Roberto Guicciardini, 1998), "L'importanza di chiamarsi Ernesto" di Oscar Wilde (Mario Missiroli, 2000 e Geppy Gleijeses, 2013), "Don Giacinto" di Raffaele Viviani (Geppy Gleijeses, 2000), "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello (Geppy Gleijeses, 2001), "Un marito ideale" di Oscar Wilde (Mario Missiroli, 2002), "Ragazze sole con qualche esperienza" di Enzo Moscato (Geppy Gleijeses, 2003), "Pigmalione" di G.B. Shaw (Roberto Guicciardini, 2004), "Io, l'erede" di Eduardo De Filippo (Andrée Ruth Shammah, 2005), "Delitto perfetto" di Frederick Knott (Geppy Gleijeses, 2006), "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo (Geppy Gleijeses, 2008), "Il giuoco delle parti" di Luigi Pirandello (Egisto Marcucci e Elisabetta Courir, 2008), "Lo scarfalietto" di Eduardo Scarpetta (Geppy Gleijeses, 2010), "L'affarista" di Honoré de Balzac (Antonio Calenda, 2011), "A Santa Lucia" di Raffaele Viviani (Geppy Gleijeses, 2012), "Misericordia e nobiltà" di Eduardo Scarpetta (Geppy Gleijeses, 2012), "L'uomo, la bestia e la virtù" di Luigi Pirandello (Giuseppe Dipasquale, 2015), "Il bugiardo" di Carlo Goldoni (Alfredo Arias, 2015)...

Per il piccolo schermo ricordiamo, oltre ai già citati, "In memoria di una signora amica" di Giuseppe Patroni Griffi, regia di Mario Ferrero, protagonista con Lilla Brignone, Pupella Maggio e Massimo Ranieri; "La scena di Napoli" regia di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti, film in tre puntate, protagonista con Luca De Filippo; "Pupetta Maresca" regia di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti, protagonista.

Tra i principali premi e riconoscimenti, il Premio Antonio De Curtis, Idi, il Premio De Sica, Rizzoli, Margutta, Persefone, Salvatore Di Giacomo, Chianciano, Accademico "Le Muse", la nomination ai Nastri d'Argento 2011, candidato e vincitore come attore e con suoi spettacoli ai Premi Olimpici – Le Maschere.

Riportiamo infine gli stralci di quattro critiche sulle tante della sua carriera: "Il Viviani di Gleijeses è un Miracolo" Franco Quadri, La Repubblica (2000)

"È talmente bravo che il resto della Compagnia rimane annichilito" Masolino D'Amico, La Stampa (2005)

"Geppy Gleijeses dimostra in scena di essere l'erede di Eduardo De Filippo" Ugo Ronfani, Il Giorno (2007)

"Tutto questo viene reso dal protagonista Geppy Gleijeses con una duttilità espressiva che vale più di una monografia sulla letteratura e l'etica del Novecento" Sergio Sciacca, La Sicilia (2015)



LILIANA CAVANI

Regista dello scandalo, per di più donna. Provocatrice, cattolica del dissenso. Intellettuale laica e trasgressiva. Demonio e santità. Cinema, televisione, lirica. Due cortometraggi, unici tra documentari e inchieste, sedici film. *Il portiere di notte*, *Al di là del bene e del male* e *Francesco* i titoli più noti di un *corpus* coerente per originalità d'ispirazione e audacia immaginativa, che consegna la figura di Liliana Cavani alla storia del cinema e della cultura europea.

Il portiere di notte – riflessione sul nazismo che diventa analisi dell'amore come luogo psichico assoluto – è il capitolo più altisonante di una carriera dalla spiccata vocazione cosmopolita, per contenuti, scenari, territori storici e culturali attraversati, ravvisabile anche nelle combinazioni produttive dei suoi film, in cui dirige cast internazionali (da Lou Castel a Pierre Clementi a Dirk Bogarde, da Charlotte Rampling a Erland Josephson, da Marcello Mastroianni a Claudia Cardinale, Burt Lancaster, Mickey Rourke, John Malkovich).

La sua opera è la ricerca inesausta attraverso il mistero e il bisogno d'esserci, dove protagonisti onerosi si spostano dentro e fuori le mura della storia e del tempo in percorsi di sperimentazione continua, tra smarrimenti, consapevolezza e bagliori. I film di Liliana Cavani sono storie di uomini e donne che si amano, soffrono e cercano il bello

senza mai sottrarsi ad alcuna prova. Un'antropologia di eroi antieroi, esseri umani normali e insieme archetipici per una carriera artistica che ha il sapore dell'esplorazione, dove ogni film è, prima di tutto, un invito a ogni possibile viaggio nel mondo, intrapreso per scardinare certezze, luoghi comuni, insinuare dubbi, guardare da altri punti di vista. Dal *Francesco* del 1966 a *Galileo*, da *I cannibali* a *Al di là del bene e del male* a *La pelle*, *Interno berlinese*, al secondo "viaggio" nell'universo dell'Assisi, dove crea con Mickey Rourke il *Francesco* "definitivo", fino a *Ripley's Game* e ai recenti *De Gasperi* e *Einstein*.

da "LILIANA CAVANI, ogni possibile viaggio" di Francesca Brignoli, Edizioni Le Mani

Nella lirica ricordiamo alcuni dei suoi tanti spettacoli di successo

REGIE D'OPERA

Wozzech di Alban Berg

Direttore d'orchestra: Bruno Bartoletti

Scene e costumi: Ezio Frigerio

Médée di Luigi Cherubini

Direttore d'orchestra: Pinchas Steinberg

Scene: Ezio Frigerio

Costumi: Franca Squarciarino

La trionfale *Traviata* di Giuseppe Verdi

Direttore d'orchestra: Riccardo Muti

Scene: Dante Ferretti

Costumi: Gabriella Pescucci

Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni

Direttore d'orchestra: Riccardo Muti

Scene: Dante Ferretti

Costumi: Gabriella Pescucci

Manon Lescaut di Giacomo Puccini

Direttore d'orchestra: Riccardo Muti

Scene: Dante Ferretti

Costumi: Gabriella Pescucci

Pagliacci di Ruggero Leoncavallo

Direttore d'orchestra: Riccardo Muti

Scene: Dante Ferretti

Costumi: Gabriella Pescucci

Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi

Direttore d'orchestra: Riccardo Muti

Scene: Dante Ferretti

Costumi: Gabriella Pescucci

Werther di Jules Massenet

Direttore d'orchestra: Yves Abel

Scene: Dante Ferretti

Costumi: Gabriella Pescucci

















**LE PRINCIPALI PRODUZIONI DELLA
GITIESE ARTISTI RIUNITI
DIRETTA DA GEPPY GLEIJESES**

1983-84

Triato d'avanquartia di e con Geppy Gleijeses. Regia Ugo Gregoretti e Geppy Gleijeses. Scene e costumi Luca Sallustio.
Tesmoforiazuse di Aristofane. Con Duilio Del Prete, Geppy Gleijeses, Maria Grazia Grassini e con Mario Scarpetta. Libero adattamento e regia di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora. Scene Salvatore Michelino. Costumi Giusy Giustino.

1984-85

Il malinteso di Albert Camus. Con Marina Malfatti, Geppy Gleijeses e con la partecipazione di Alida Valli. Regia Sandro Sequi. Scene e costumi Giuseppe Crisolini Malatesta.
Infelicità senza desideri di Marilù Prati e Angela Bandini da Peter Handke. Con Marilù Prati. Regia Angela Bandini. Scene e costumi Paolo Tonini.

1985 -86

Vite private di Noel Coward. Con Marina Malfatti, Geppy Gleijeses, Duilio Del Prete e Evelina Nazzari. Regia Vittorio Caprioli. Scene e costumi Bruno Garofalo.

Chiacchiere di John Ford Noonan. Con Mita Medici e Marilù Prati. Regia Franco Però. Scene e costumi Salvatore Michelino.

Recital di e con Duilio Del Prete. Regia Lorenzo Salvetti.

La GITIESSSE ha collaborato con il *Consorzio Teatrale Calabrese* alla produzione de **La cintura** di Alberto Moravia. Con Marina Malfatti, Geppy Gleijeses, Massimo Serato. Regia Roberto Guicciardini. Bozzetti Renato Guttuso.

1986 -87

A porte chiuse da Sartre a Mishima. Con Marina Malfatti, Geppy Gleijeses e con la partecipazione di Alida Valli. Regia Sandro Sequi. Scene e costumi Giuseppe Crisolini Malatesta. Musiche Benedetto Ghiglia.

1987 -88

Ritornali dal passato di Riccardo Pazzaglia. Con Geppy Gleijeses, Riccardo Pazzaglia, Marilù Prati. Regia Riccardo Pazzaglia. Scene e costumi Raimonda Gaetani.

La Tosca da Victorien Sardou, libero adattamento di Aldo Trionfo. Con Marina Malfatti e Arnoldo Foà. Regia Aldo Trionfo.

Scene e costumi Giorgio Panni. Musiche Paolo Terni. (In coproduzione).

1988 -89

La palla al piede di Georges Feydeau. Con Geppy Gleijeses, Arnoldo Foà, Mila Vannucci, Marilù Prati, Nicola Di Pinto. Regia Armando Pugliese. Scene Bruno Garofalo. Costumi Silvia Polidori. Musiche Antonio Sinagra.

La vedova scaltra di Carlo Goldoni. Con Marina Malfatti, Fiorenzo Fiorentini e la partecipazione di Nando Gazzolo. Regia Giancarlo Cobelli. Scene Maurizio Balò. Costumi Zaira De Vincentiis. Musiche Matteo D'Amico. (In coproduzione).

1989 -90

L'ispettore generale di Nicolaj Gogol. Con Geppy Gleijeses, Arnoldo Foà, Anna Teresa Rossini. Regia Roberto Guicciardini. Scene e costumi Lorenzo Ghiglia. Musiche Benedetto Ghiglia.

1990 -91

Liolà di Luigi Pirandello. Con Geppy Gleijeses, Regina Bianchi, Miranda Martino e Orso Maria Guerrini. Regia Luigi Squarzina. Scene e costumi Paolo Bregni. Musiche Matteo D'Amico.

1991 -92

La pulce nell'orecchio di Georges Feydeau. Con Geppy Gleijeses, Paola Tedesco, Andy Luotto, Anna Teresa Rossini e la partecipazione di Isa Barzizza. Regia Gigi Proietti. Scene e costumi Alida Cappellini e Giovanni Licheri. Musiche Lucio Gregoretti.

Aranzia meccanica di Anthony Burgess, traduzione di Enzo Moscato. Con Geppy Gleijeses. Regia e progetto visivo di Cherif. Costumi Ludovica P. Leonetti. Musiche originali degli "U2".

1992 -93

Arsenico e vecchi merletti di J. Kesserling. Con Geppy Gleijeses, Regina Bianchi, Isa Barzizza e Marina Suma. Regia Mario Monicelli. Scene Franco Velchi. Costumi Chiara Donato. Musiche Matteo D'Amico.

1993-94

Dottor Frankenstein Junior di Giampiero Alloisio e Geppy Gleijeses. Con Geppy Gleijeses, Luciana Turina, Annalisa Cucchiara e la partecipazione di Regina Bianchi. Regia Armando Pugliese. Scene e costumi Silvia Polidori. Musiche Giampiero Alloisio, Eugenio Finardi, Ivano Fossati e Giorgio Gaber.

1994 -95

Le relazioni pericolose di Christopher Hampton. Con Geppy Gleijeses, Dominique Sanda. Laura Morante. Regia Mario Monicelli. Scene e costumi Raimonda Gaetani. Musiche Matteo D'Amico.

1995 -96

L'albergo del libero scambio di Georges Feydeau. Con Geppy Gleijeses, Paola Quattrini e la partecipazione di Carlo Croccolo. Regia Mario Missiroli. Scene e costumi Enrico Job.

1996 -97

Cantata per la festa dei bambini morti di mafia di Luciano Violante. Con Regina Bianchi, Marilù Prati, Gaetano Aronica e Lorenzo Gleijeses. Regia Geppy Gleijeses. Scene Paolo Calafiore. Costumi Ludovica P. Leonetti. Musiche Franco Battiato. In collaborazione con il *Festival delle Ville Vesuviane*.

Ripresa de **L'albergo del libero scambio** di George Feydeau.

1997 -98

'900 Napoletano parte II di Bruno Garofalo. Con Marisa Laurito e 30 attori, ballerini, cantanti. Regia Bruno Garofalo.

Una bomba in ambasciata di Woody Allen, traduzione di Masolino D'Amico. Con Geppy Gleijeses, Isa Barzizza, Carlo Croccolo, Debora Caprioglio. Regia Mario Monicelli. Scene Franco Velchi. Costumi Ludovica P. Leonetti. Luci Franco Ferrari. Musiche Matteo D'Amico. In coproduzione con il *Teatro Biondo Stabile di Palermo*.

1998 -99

Un coperto in più di Maurizio Costanzo. Con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio, Antonino Iuoro, Beatrice Palme. Regia Geppy Gleijeses. Scene Paolo Calafiore. Costumi Ludovica P. Leonetti. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico. In collaborazione con il *Festival della Ville Vesuviane*.

Il figlio di Pulcinella di Eduardo De Filippo. Con Geppy Gleijeses, Regina Bianchi, Antonio Casagrande, Nunzio Gallo, Marilù Prati, Luigi Lo Cascio. Regia Roberto Guicciardini. Scene Piero Guicciardini. Costumi Ludovica P. Leonetti. Luci Luigi Ascione. Musiche Roberto De Simone. In coproduzione con il *Teatro Biondo Stabile di Palermo*.

Miseria e nobiltà di Eduardo Scarpetta, libero adattamento e regia di Giacomo Rizzo. Con Giacomo Rizzo. Scene Clelio Alfinito. Costumi Adriana Scotti. Luci Luigi Ascione Musiche Tony Sorrentino.

Casa di frontiera scritto, diretto e interpretato da Gianfelice Imparato. Con Fulvia Carotenuto, Mario Porfito, Barbara Begala. Scene e costumi Ludovica P. Leonetti. Musiche Federico Scarpelli

1999 - 2000

Un coperto in più di Maurizio Costanzo. Con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio, Antonino Iuorio, Nunzia Greco. Regia Geppy Gleijeses Scene Paolo Calafiore. Costumi Ludovica P. Leonetti. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico.

Il figlio di Pulcinella di Eduardo De Filippo. Con Geppy Gleijeses, Bianca Toccafondi, Antonio Casagrande, Nunzio Gallo, Marilù Prati, Luigi Lo Cascio. Regia Roberto Guicciardini. Scene Piero Guicciardini. Costumi Ludovica P. Leonetti. Luci Luigi Ascione. Musiche Roberto De Simone.

So' dieci anne! di Libero Bovio. Con Geppy Gleijeses, Marina Confalone e la partecipazione di Annamaria Ackermann. Regia Geppy Gleijeses. Scene Clelio Alfinito. Costumi Ludovica P. Leonetti. Luci Luigi Ascione Musiche Matteo D'Amico. In collaborazione con il *Festival delle Ville Vesuviane*.

2000 -01

Lacrime Napoletane di Geppy Gleijeses. Con Geppy Gleijeses, Mirna Doris, Rino Marcelli, Olimpia Di Maio, Marilù Prati, Valentina Stella, Lello Giulivo, Lorenzo Gleijeses. Regia Geppy Gleijeses. Arrangiamenti e direzione d'orchestra, m° Tonino Esposito. Scene Paolo Calafiore. Costumi di Ludovica P. Leonetti. Luci Luigi Ascione. In collaborazione con il *Festival delle Ville Vesuviane*.

Don Giacinto di Raffaele Viviani. Con Geppy Gleijeses, Marilù Prati, Gianni Ferreri, Gina Perna, Ciro Capano e Giancarlo Palermo. Regia Geppy Gleijeses. Scene Paolo Calafiore. Costumi Ludovica P. Leonetti. Musiche Raffaele Viviani. Luci Luigi Ascione. In collaborazione con il *Festival Città Spettacolo* di Benevento.

L'importanza di chiamarsi Ernesto di Oscar Wilde. Con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio, Lucia Poli. Regia Mario Missiroli. Scene Lorenzo Ghiglia. Costumi Elena Mannini. Luci Luigi Ascione Musiche Matteo D'Amico e Guido Ruggeri.

Anfitrione di Plauto, adattamento di Michele Mirabella. Con Maurizio Micheli, Brigitta Boccoli. Regia Michele Mirabella. Scene Alessandro Chiti. Costumi Isabella Montani. Musiche Matteo D'Amico. In coproduzione con l'*Istituto Nazionale del Dramma Antico*.

Studio su Ivanov Seminario diretto da Eimuntas Nekrosius.

2001- 02

Lunga notte di Medea di Corrado Alvaro. Con Mascia Musy. Regia Geppy Gleijeses. Scene Paolo Calafiore. Costumi Dora Argento. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico. In collaborazione con il *Festival di Asti*.

Le cinque rose di Jennifer di Annibale Ruccello. Con Geppy Gleijeses, Gennaro Cannavacciuolo. Regia Geppy Gleijeses. Scene Paolo Calafiore. Costumi Ludovica P. Leonetti. Luci Luigi Ascione Colonna sonora a cura di Matteo D'Amico.

Ripresa de **L'importanza di chiamarsi Ernesto** di Oscar Wilde. Regia Mario Missiroli.

2002-03

Un marito ideale di Oscar Wilde. Con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio e Manuela Kustermann. Regia Mario Missiroli. Scene e costumi Lorenzo Ghiglia. Luci Luigi Ascione Musiche Matteo D'Amico.

Studio su Il giardino dei ciliegi. Seminario diretto da Nikolaj Karpov.

Regine di Giacomo Carbone. Regia Nino Mangano. Con 6 attori calabresi e 5 attori croati. Scene Jelena Danko. Costumi Cristina Del Zotto. In coproduzione con il Teatro Nazionale Croato *Ivan PL- Zajc*.

Poesia del tango. Direzione artistica di Geppy Gleijeses. Coreografie di Gustavo Saenz e Georgina Vargas. Con Gustavo Saenz, Georgina Vargas e altre 4 coppie di tangueros. Luci Gigi Ascione.

Ripresa de **Le cinque rose di Jennifer** di Annibale Ruccello. Regia Geppy Gleijeses.

A cascia `nfernali scritto e diretto da Francesco Suriano. Con Rocco Barbaro e Peppino Mazzotta.

2003-04

Elettra di Sofocle. Con Debora Caprioglio. Regia Lindo Nudo. Scene Apollonia Lisco. Costumi Ludovica P. Leonetti.

Ragazze sole con qualche esperienza di Enzo Moscato. Con Geppy Gleijeses, Gennaro Cannavacciuolo, Tonino Taiuti, Agostino Chiummariello. Regia Geppy Gleijeses. Scene Paolo Calafiore. Costumi Ludovica P. Leonetti. Luci Luigi Ascione Colonna sonora a cura di Matteo D'Amico.

Romeo e Giulietta di William Shakespeare. Un progetto di Nikolaj Karpov. Con Lorenzo Gleijeses, Guia Zapponi, Federica De Cola ed altri 14 attori/attrici. Ideazione scenica e costumi Nikolaj Karpov. Realizzazione costumi Maria Paolillo. Luci Giuseppe Calabrò.

Ripresa di **Un marito ideale** di Oscar Wilde. Con Geppy Gleijeses, Lucrezia Lante Della Rovere, Manuela Kustermann. Regia Mario Missiroli.

Il custode di Antonio Lauro. Interpretato e diretto da Paolo Triestino. Scene Francesco Montanaro. Costumi Isabella Rizza.

2004-05

Pigmalione di G.B. Shaw. Con Geppy Gleijeses, Marco Messeri, Marianella Bargilli e Valeria Fabrizi. Regia Roberto Guicciardini. Scene Piero Guicciardini. Costumi Lorenzo Ghiglia. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico.

Emigranti di Slawomir Mrozek. Con Gigi Miferi, Giacomo Battaglia. Regia Geppy Gleijeses. Scene Silvana Suppa. Costumi Elena Minesso.

Ripresa di **Ragazze sole con qualche esperienza** di Enzo Moscato. Regia Geppy Gleijeses.

2005-06

Io, l'erede di Eduardo De Filippo. Con Geppy Gleijeses, Leopoldo Mastelloni, Marianella Bargilli. Regia Andr e Ruth Shammah. Scene e Costumi Gian Maurizio Fercioni. In coproduzione con il *Teatro Franco Parenti*.

Il figlio di Gertrude di e con Lorenzo Gleijeses. Regia Julia Varley.

Ripresa di **Pigmalione** di G. B. Shaw. Regia Roberto Guicciardini.

Ripresa di **Emigranti** di Slowamir Mrozek. Regia Geppy Gleijeses.

Suor Agostina di Rodolfo Chirico. Con Marianella Bargilli, Leda Negroni, Lombardo Fornara, Paolo Triestino. Regia Roberto Guicciardini. Scene Piero Guicciardini. Costumi Adelia Apostolico. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico.

Visioni di Ges  con Afrodite di Giuliano Scabia. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Lorenzo Gleijeses. Regia Geppy Gleijeses. Scene Paolo Calafiore. Costumi Adelia Apostolico. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico.

2006-07

Delitto perfetto di Frederick Knott. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Leopoldo Mastelloni, Raffaele Pisu, Paolo Serra. Regia Geppy Gleijeses. Scene e costumi Lorenzo Ghiglia. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico.

Ripresa di **Io, l'erede** di Eduardo De Filippo. Regia Andr e Ruth Shammah.

Ripresa de **Il figlio di Gertrude**. Regia Julia Varley.

2007-08

Ripresa di **Delitto perfetto** di Frederick Knott. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Stefano Santospago, Raffaele Pisu, Massimo Cimaglia. Regia Geppy Gleijeses.

Ripresa di **Io, l'erede** di Eduardo De Filippo. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Milvia Marigliano. Regia Andr e Ruth Shammah.

L'esausto di Lorenzo Gleijeses. Con Lorenzo Gleijeses, Manolo Muoio. Regia Julia Varley.

Ditegli sempre di s  di Eduardo De Filippo. Con Geppy Gleijeses, Gennaro Cannavacciuolo, Lorenzo Gleijeses e la partecipazione di Gigi De Luca. Regia Geppy Gleijeses. Scene Paolo Calafiore. Costumi Gabriella Campagna. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico.

In collaborazione con il *Primo Festival del Teatro* di Napoli.

2008-09

Il gioco delle parti di Luigi Pirandello. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Luciano Virgilio. Regia Egisto Marcucci e Elisabetta Courir. Scene Graziano Gregori. Costumi Carla Teti. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico.

Ripresa di **Ditegli sempre di s ** di Eduardo De Filippo. Regia Geppy Gleijeses.

Ripresa de **L'esausto** di Lorenzo Gleijeses. Regia Julia Varley.

Ripresa di **Che tragedia!** un progetto di Lorenzo Gleijeses e EgumTeatro. Regia Annalisa Bianco e Virginio Liberti.

Al  Calais di Osvaldo Guerrieri. Con Marianella Bargilli. Regia Emanuela Giordano. Scene Paolo Calafiore. Costumi Gabriella Campagna. Luci Luigi Ascione. Musiche di Bubbez Orchestra.

Briganti di e con Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi. Assistente alla regia Gabriella Casolari.

2009-10

Ripresa de **Il gioco delle parti** di Luigi Pirandello. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Leandro Amato. Regia Egisto Marcucci e Elisabetta Courir.

Ripresa di **Ditegli sempre di s ** di Eduardo De Filippo. Regia Geppy Gleijeses.

Ripresa de **L'esausto** di Lorenzo Gleijeses. Regia Julia Varley

Ripresa di **Al  Calais** di Osvaldo Guerrieri. Regia Emanuela Giordano.

Ripresa di **Briganti** di e con Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Francesco e il Re di Vincenzo Zicarelli. Con Ugo Pagliai, Paola Gassman e la partecipazione straordinaria di Philippe Leroy. Regia Geppy Gleijeses. Scene Paolo Calafiore. Luci Luigi Ascione.

Sole di Valentina Capone. Con Valentina Capone. Scene Paolo Calafiore. Luci Luigi Ascione.

Land lover di Gianfranco Berardi. Con Gianfranco Berardi, Roberto Di Sarno, Gabriella Casolari. Regia Gianfranco Berardi.

2010/11

Lo scarfaietto di Eduardo Scarpetta. Adattamento di Geppy Gleijeses. Con Geppy Gleijeses, Lello Arena, Marianella Bargilli. Regia e scene Geppy Gleijeses. Sviluppo scenografico Paolo Calafiore. Costumi Sabrina Chiocchio. Luci Luigi Ascione. In collaborazione con il festival *La Versiliana* e il *Festival delle Ville Vesuviane*.

L'affarista di Honor  de Balzac. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Paila Pavese, Osvaldo Ruggieri. Regia Antonio Calenda. Scene Pier Paolo Bisleri. Costumi Carla Teti. Luci Nino Napoletano. Musiche Germano Mazzocchetti. In coproduzione con il *Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Il Rossetti*.

Cerimonia di Lorenzo Gleijeses. Con Lorenzo Gleijeses, Anna Redi, Manolo Muoio. Regia Lorenzo Gleijeses. Spazio scenico Roberto Crea. Luci Luigi Ascione. Paesaggio sonoro Lorenzo Gleijeses, Mauro Penna. In collaborazione con il *Napoli Teatro Festival*.

Ripresa di **Al  Calais** di Osvaldo Guerrieri. Regia Emanuela Giordano.

Ripresa di **Briganti** di e con Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.
Ripresa di **Land lover** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.
Ripresa di **Io provo a volare** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

2010/11

Lo scarfalietto di Eduardo Scarpetta. Adattamento di Geppy Gleijeses. Con Geppy Gleijeses, Lello Arena, Marianella Bargilli. Regia e scene Geppy Gleijeses. Sviluppo scenografico Paolo Calafiore. Costumi Sabrina Chiocchio. Luci Luigi Ascione. In collaborazione con il festival *La Versiliana* e il *Festival delle Ville Vesuviane*.

L'affarista di Honoré de Balzac. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Paila Pavese, Osvaldo Ruggieri. Regia Antonio Calenda. Scene Pier Paolo Bisleri. Costumi Carla Teti. Luci Nino Napoletano. Musiche Germano Mazzocchetti. In coproduzione con il *Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – Il Rossetti*.

Cerimonia di Lorenzo Gleijeses. Con Lorenzo Gleijeses, Anna Redi, Manolo Muoio. Regia Lorenzo Gleijeses. Spazio scenico Roberto Crea. Luci Luigi Ascione. Paesaggio sonoro Lorenzo Gleijeses, Mauro Penna. In collaborazione con il *Napoli Teatro Festival*.

Ripresa di **Alè Calais** di Osvaldo Guerrieri. Regia Emanuela Giordano.

Ripresa di **Briganti** di e con Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Ripresa di **Land lover** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Ripresa di **Io provo a volare** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

2011/12

Ripresa de **Lo scarfalietto** di Eduardo Scarpetta. Adattamento e regia Geppy Gleijeses.

Ripresa de **L'affarista** di Honoré de Balzac. In coproduzione con il *Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – Il Rossetti*.

A Santa Lucia di Raffaele Viviani. Con Geppy Gleijeses, Lello Arena, Marianella Bargilli. Regia Geppy Gleijeses. Scene Pier Paolo Bisleri. Costumi Adele Bargilli. Luci Luigi Ascione.

Ripresa di **Cerimonia** di Lorenzo Gleijeses. Regia Lorenzo Gleijeses.

Ripresa di **Alè Calais** di Osvaldo Guerrieri. Regia Emanuela Giordano.

Ripresa di **Briganti** di e con Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Ripresa di **Land lover** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Ripresa di **Io provo a volare** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

2012/13

Miseria e Nobiltà di Eduardo Scarpetta. Con Geppy Gleijeses, Lello Arena, Marianella Bargilli e Gigi De Luca. Regia Geppy Gleijeses. Scene Francesca Garofalo. Costumi Adele Bargilli. Luci Luigi Ascione.

Ripresa de **L'affarista** di Honoré de Balzac. Regia Antonio Calenda.

Ripresa di **A Santa Lucia** di Raffaele Viviani. Regia Geppy Gleijeses.

Ripresa di **Briganti** di e con Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Ripresa di **Land lover** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Ripresa di **Io provo a volare** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

2013/14

L'importanza di chiamarsi Ernesto di Oscar Wilde. Con Geppy Gleijeses, Lucia Poli e Marianella Bargilli. Regia Geppy Gleijeses. Proiezione scenica Teresa Emanuele. Costumi Adele Bargilli. Luci Luigi Ascione. Musiche Matteo D'Amico.

Spam di Rafael Spregelburd. Con Lorenzo Gleijeses, Manolo Muoio. Regia Rafael Spregelburd. Luci Luigi Ascione. Musiche Alessandro Olla. In collaborazione con il *Napoli Teatro Festival*.

Ripresa di **Miseria e Nobiltà** di Eduardo Scarpetta. Regia Geppy Gleijeses.

Femmene di Myriam Lattanzio e Anna Mazza. Con Nunzia Schiano, Myriam Lattanzio. Regia Niko Mucci.

Ripresa di **Land lover** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Ripresa di **Io provo a volare** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

2014/15

Ripresa de **L'importanza di chiamarsi Ernesto** di Oscar Wilde. Regia Geppy Gleijeses.

L'uomo, la bestia e la virtù di Luigi Pirandello. Con Geppy Gleijeses, Lello Arena e Marianella Bargilli. Regia Giuseppe Dipasquale. Scene Paolo Calafiore. Costumi Adele Bargilli. Luci Luigi Ascione. Musiche Mario Incudine. In coproduzione con il *Teatro Stabile di Catania*.

Il bugiardo di Carlo Goldoni. Con Geppy Gleijeses, Andrea Giordana, Marianella Bargilli. Regia Alfredo Arias. Scene e costumi Chloe Obolenski. Luci Luigi Ascione. In collaborazione con il *Napoli Teatro Festival*.

Ripresa di **Land lover** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Ripresa di **Io provo a volare** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

2015/16

Ripresa de **L'uomo, la bestia e la virtù** di Luigi Pirandello. Regia Giuseppe Di Pasquale. In coproduzione con il *Teatro Stabile di Catania*.

Ripresa de **Il bugiardo** di Carlo Goldoni. Regia Alfredo Arias.

58° Parallelo Nord. Di Lorenzo Gleijeses. Con Lorenzo Gleijeses, Mirto Baliani. In collaborazione con *Nordisk Teaterlaboratorium/Odin Teatret* di Eugenio Barba e il *Napoli Teatro Festival*.

Filumena Marturano di Eduardo De Filippo. Con Geppy Gleijeses, Mariangela D'abbraccio. Regia Liliana Cavani. Scene e costumi Raimonda Gaetani. Luci Luigi Ascione. Musiche Teho Teardo. In coproduzione con il *Festival dei 2 Mondi* di Spoleto.

Sorelle Materassi di Aldo Palazzeschi. Riduzione di Ugo Chiti. Con Lucia Poli, Milena Vukotic, Marilù Prati. Regia di Geppy Gleijeses. Scene Roberto Crea. Costumi Accademia del Costume e della Moda diretta da Andrea Viotti. In collaborazione con il *Festival teatrale di Borgo Verezzi*.

Ripresa di **Land lover** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

Ripresa di **Io provo a volare** di Gianfranco Berardi. Regia Gianfranco Berardi.

2016/17

Filumena Marturano di Eduardo De Filippo. Con Mariangela D'abbraccio, Geppy Gleijeses. Regia Liliana Cavani. Scene e costumi Raimonda Gaetani. Luci Luigi Ascione. Musiche Teho Teardo. In coproduzione con il *Festival dei 2 Mondi* di Spoleto.

Sorelle Materassi di Aldo Palazzeschi. Riduzione di Ugo Chiti. Con Lucia Poli, Milena Vukotic, Marilù Prati. Regia Geppy Gleijeses. Scene Roberto Crea. Costumi Accademia del Costume e della Moda diretta da Andrea Viotti.

Ripresa de **Il bugiardo** di Carlo Goldoni. Regia Alfredo Arias.

Luci della ribalta di Charlie Chaplin. Adattamento teatrale di Eleonora Zacchi. Con Marianella Bargilli, Antonio Salines. Regia Giuseppe Emiliani. Scene Federico Cautero. Costumi Chiara Aversano. Luci Luigi Ascione. In coproduzione con *La Contrada* di Trieste.

Una Giornata qualunque del danzatore Gregorio Samsa di Eugenio Barba, Lorenzo Gleijeses Julya Varley. Liberamente ispirato all'opera di Franz Kafka. Musiche di Mirto Baliani. In coproduzione con *Nordisk Teaterlaboratorium/Odin Teatret*.

Maledetti Toskani di e con Marco Messeri.

2017/2018

IL PIACERE DELL'ONESTA' di Luigi Pirandello. Con Geppy Gleijeses, Vanessa Gravina. Regia Liliana Cavani. Scene Leila Fteita, Costumi Lina Nerli Taviani. Luci Luigi Ascione. Musiche Teho Teardo. In coproduzione con Teatro Nazionale della Toscana-

La signora delle camelie da Alexander Dumas Fils adattamento scene e regia Matteo Tarasco. Costumi Accademia del Costume e della Moda diretta da Andrea Viotti. Luci Luigi Ascione. Musiche Mario Incudine.

Ripresa **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo. Regia Liliana Cavani

Ripresa **Le sorelle Materassi** di Aldo Palazzeschi riduzione di Ugo Chiti. Regia Geppy Gleijeses

FILUMENA MARTURANO

LA STAMPA HA DETTO A SPOLETO

"...fondamentale e azzeccata la scelta registica di Liliana Cavani...ci si dimentica presto di Sophia Loren e Marcello Mastroianni per affezionarci a Mariangela D'Abbraccio e a Geppy Gleijeses..."

L'Unità. Francesca De Sanctis

... Entusiasmo e ovazioni del pubblico... **** ... "

La Repubblica. Anna Bandettini

...grande prova dell'opera di Eduardo...Geppy Gleijeses in stato di grazia, straordinaria Mariangela D'Abbraccio...magnifico l'apporto della regia che tramuta il testo in una grande sceneggiatura tra cinema e teatro di straordinaria attualità...."

Enrico Groppali. Il Giornale

...commovente e monumentale la Filumena di Liliana Cavani...Perfetti Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses e tutta la compagnia...applausi interminabili "

il Messaggero . Antonella Manni

...Non era facile per la regista e per i due protagonisti Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses, non è stato un semplice debutto di routine, ma una prova di coraggio, che è stata premiata dal pubblico in sala, selezionato ed esigente, con applausi a scena aperta e acclamazioni generali al termine della commedia..."

Il Corriere della Sera. Emilia Costantini

...Filumena Marturano una Medea all' italiana...Sei minuti di applausi per Gleijeses e D'Abbraccio...si piange e si ride..."

Il Mattino. Luciano Giannini

...Standing ovation per Filumena...convince tutti, pubblico e criticasfida superata per Liliana Cavani... A Geppy Gleijeses Domenico Soriano calza a pennello, Mariangela D'Abbraccio ruggente Filumena..."

Avvenire. Angela Calvini

...la prova riuscita di un attore che raggiunge la piena maturità, come Geppy Gleijeses, la piena affermazione di Mariangela D'Abbraccio...successo al Festival di Spoleto..."

Huffington Post. Maurizio Giammusso

"... Liliana Cavani ha costruito la regia con autorevolezza e fedeltà... Mariangela D'Abbraccio è Filumena una donna feroce nell'intento e decisa... attrice capace di inventare e ubbidire, gesto deciso, voce forte e venature di dolce disperazione. Geppy Gleijeses è un magnifico Mimi Soriano ... ed ha gesti e sguardi struggenti, panico e smarrimento. Bella coppia e bello spettacolo..."

la Repubblica.it Giulio Baffi